

4 Febbraio.

INNO POPOLARE

Di GOFFREDO MAMELI musicato dal maestro Giuseppe Verdi.

Suona la tromba, ondeggiano
 Le insegne giallo e nere,
 Fuoco, per Dio, sui barbari,
 Sulle vendute schiere.
 Già ferve la battaglia,
 Al Dio de' forti Osanna,
 Le bajonette in canna,
 E l'ora di pugnar.
 Nè deporrem la spada
 Finchè sia schiavo un angolo
 Dell'Itala contrada,
 Finchè non sia l'Italia
 Una dall'Alpi al mar.

Viva l'Italia libera,
 Viva la gran risorta,
 Se mille forti muoiono,
 Se a mille e mille cadono
 Trafitti i suoi Campioni,
 Siam ventisei milioni
 E tutti lo giurar.
 Nè deporrem la spada
 Finchè sia schiavo un angolo
 Dell'Itala contrada
 Finchè non sia l'Italia
 Una dall'Alpi al mar.

Viva l'Italia libera,
 Viva la gran risorta,
 Segno ai redenti popoli
 La tricolor Bandiera,
 Che nata fra i patiboli
 Terribile discende
 Fra le guerresche tende
 De' prodi che giurar.
 Nè deporrem la spada
 Finchè sia schiavo un angolo
 Dell'Itala contrada,
 Finchè non sia l'Italia
 Una dall'Alpi al mar.

Sarà l'Italia! Misero
 Chi tenta opporsi, edifica
 Sulla vagante arena.
 Dio pugnerà col popolo!
 Curvate il capo, o genti,
 La speme de' redenti
 La nuova Roma appar.
 Nè deporrem la spada
 Finchè sia schiavo un angolo
 Dell'Itala contrada,
 Finchè non sia l'Italia
 Una dall'Alpi al mar.

Noi lo giuriam pei martiri
 Uccisi dai tiranni,
 Pei sacrosanti palpiti
 Compresi in cor tant'anni.
 A questo suol che sanguina
 Sangue de' nostri eroi,
 A Dio dinnanzi e ai popoli
 Ci sia solenne altar.
 Nè deporrem la spada, ec.